

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021 LA NUOVA SARDEGNA

Carabinieri trasferiti

Abuso d'ufficio, scagionati anche l'ex comandante Bacile e Piziant

di **Nadia Cossu**

► SASSARI

«Il fatto non è più previsto dalla legge come reato» e sulla base di questa novità normativa (che risale all'anno scorso) la seconda sezione collegiale di Roma ha assolto dall'accusa di abuso d'ufficio l'ex comandante generale dei carabinieri Tullio Del Sette, l'ex comandante regionale della Sardegna Antonio Bacile e l'appuntato scelto Gianni Pizianti, delegato del Cocer-Cobar, l'organismo di rappresentanza dell'Arma dei carabinieri.

L'accusa inizialmente ipotizzava l'adozione di "illegittimi provvedimenti di demansionamento e trasferimento ad altri uffici" dell'allora comandante provinciale di Sassari Giovanni Adamo (oggi generale di Brigata), del luogotenente Antonello Dore e del tenente Francesco Giola (oggi capitano). Trasferimenti che sarebbero stati disposti per assecondare le richieste del sindacato interno. Per il generale Del Sette e per Bacile era invece già caduta l'accusa di omissione di atti di ufficio.

A marzo del 2019 il gip Clementina Forleo aveva respinto la richiesta di archiviazione presentata dai pubblici ministeri Francesco Dell'Olio e Paolo Ielo e aveva ordinato loro di formulare l'imputazione coatta a carico dei tre esponenti dell'Arma.

L'inchiesta era stata aperta

Soddisfatti i difensori degli imputati: «Si chiude un capitolo lungo e doloroso»



«Finalmente si è chiuso l'ennesimo capitolo di una vicenda che è durata troppo tempo» è stato il commento dell'avvocato Anna Maria Busia (nella foto), difensore di Pizianti. «I giudici di Roma - ha aggiunto - con l'assoluzione odierna hanno ribadito quanto già detto dal pubblico ministero che aveva chiesto, ben prima della riforma dell'articolo 323 del codice penale, l'archiviazione del procedimento».

Soddisfazione è stata espressa anche da parte di Del Sette. È palpabile nelle parole dell'avvocato Carlo Bonzano, suo difensore: «Il generale ha vissuto con grande dignità e riserbo questo momento di oggettiva sofferenza: per chi come lui nella vita ha servito lo Stato, vedersi accusato di fatti che non ha commesso è fastidioso innanzitutto dal punto di vista umano. Sono state accolte integralmente le richieste della difesa alla quale si era associata anche la Procura». (na.co.)

nel 2015 dal sostituto procuratore di Sassari Giovanni Porcheddu in seguito a un episodio accaduto a Pozzomaggiore e durante il quale un cittadino sarebbe stato ammanettato senza una ragione da due carabinieri. L'uomo era accusato di aver provocato ai due militari lesioni personali. Ma quella sera aveva assistito alla scena un altro carabiniere,

in servizio alla Procura di Sassari. Si trovava lì per caso e il giorno dopo, in una relazione di servizio, aveva smentito la versione dei due colleghi. A quel punto il pm di Sassari aveva avviato le indagini. Dalle intercettazioni sarebbe venuto fuori un clima di forti tensioni tra superiori e sottoposti e in questo quadro, secondo l'accusa, il sindacato Co-

Il genera

bar-Colegato (be schi e il colc che dife ufficiali rappres dell'inc trasferi Spostar mi, per